

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO, con sede a TREVISO in via CAL DI BREDA n. 116.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: presidente@provincia.treviso.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è

con sede a TREVISO in via CAL DI BREDA n. 116.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: rdp@provincia.treviso.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione]

_____ , ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)

DATA 15.03.2024

STUDIO AM. & Co. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Via delle Industrie n. 29/h –
30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 - Fax. 041.2527420
e-mail: info@studioamco.it -
pec: studioamcosrl@pec.it

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
AUTORIZZAZIONE UNICA
PASSAGGIO DA REGIME SEMPLIFICATO A ORDINARIO
(art. 208 D.Lgs n. 152/2006)

RELAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

COMMITTENTE:



PREZERO POLYMERS ITALY SPA

SEDE LEGALE

Via dell'Artigianato n. 3
31010 Fonte (TV) – Località Onè
Tel. 0423 9462-35
Fax 0423 9462-19

SEDE STABILIMENTO

Via dell'Artigianato n. 3
31010 Fonte (TV) – Località Onè
Tel. 0423 9462-35
Fax 0423 9462-19



Committente:

**PREZERO POLYMERS
ITALY SpA**

Sede impianto:

Via dell'Artigianato, 3
FONTE (TV)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006

D.P.R. N. 59/2013

Elaborato: Relazione esclusione VINCA

INDICE

1 – PREMESSA.....	3
2.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA	6
2.1 DESTINAZIONE URBANISTICA	6
2.2 ZONE-EDIFICI-STRUTTURE DI PREGIO AMBIENTALE	7
3.0 STRUTTURA DELL'IMPIANTO E ATTIVITA' SVOLTA	8
3.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO	8
3.2 ATTIVITÀ SVOLTA E TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITI	9
4 – ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO.....	14
5 – SITI RETE NATURA 2000 MAGGIORMENTE PROSSIMI ALL'AREA DI INTERVENTO	27
6 - CONCLUSIONI.....	31

1 – PREMESSA

Il presente documento è relativo alla richiesta di autorizzazione in regime ordinario (art. 208 del D.Lgs n. 152/2006) che la ditta Prezero Polymers Italy SpA presenta alla Provincia di Treviso, relativamente ad un impianto di recupero rifiuti non pericolosi attualmente operante secondo il regime semplificato (art. 216 D.Lgs n. 152/2006 – D.M. 05.02.1998 – DPR 59/2013) e viene redatto al fine di attestare la non assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale dell'intervento, secondo quanto previsto al paragrafo 2.2 punto 23 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017, recante *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”*.

Infatti la menzionata Deliberazione di Giunta stabilisce che ai sensi dell'art. 6 della Direttiva n. 92/43/CEE che *“la valutazione di incidenza ambientale non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi, per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi su Siti della Rete Natura 2000”*.

L'impianto è ubicato al civico n. 3 di via dell'Artigianato (TV) in Comune di Fonte – loc. Onè.

In Premessa si precisa che la configurazione impiantistica vigente e descritta come *“stato di fatto”* nella relazione tecnica, è stato oggetto di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. nell'anno 2021 con rilascio da parte della Provincia di Treviso del parere di non assoggettabilità alla V.I.A. (Decreto n. 69/2021 del 16.11.2021) ed è già stata valutata la non incidenza dell'impianto all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all'area di insediamento.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, l'intervento prevede di apportare le seguenti modifiche:

- 1) Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii in quanto la modifica di cui al punto successivo determina un superamento dei quantitativi soglia stabiliti dall'Allegato 4 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;
- 2) Incremento dei quantitativi massimi trattabili di rifiuti, sia su base giornaliera che su base annua. Attualmente presso lo stabilimento di via dell'Artigianato, la ditta proponente sottopone a trattamento alternativamente rifiuti non pericolosi, sottoprodotti (art. 184bis D.Lgs n. 152/2006) e materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto da altri impianti di trattamento (art. 184ter del D.Lgs n. 152/2006). La quantità massima assoluta di materiale complessivamente trattabile presso lo stabilimento non viene modificata, però la ditta nel presentare l'istanza di autorizzazione, si pone nella condizione limite che detta quantità sia interessata esclusivamente dal trattamento di rifiuti;
- 3) Superamento della divisione dei rifiuti per tipologie di attività (6.1 e 6.2 come disciplinate dall'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998) e modifica del flusso dei rifiuti, rendendo dinamico l'utilizzo dei comparti di macinazione, lavaggio ed estrusione;
- 4) Estensione della superficie pavimentata nel lotto Ovest, impermeabilizzando una superficie posta a Sud del lotto medesimo ed incremento dell'estensione dello stabilimento anche lungo il lato Sud-Est annettendo anche un locale adibito ad officina e attiguo piazzale;
- 5) Modifica del Lay-out funzionale, inserendo la possibilità di depositare anche nella porzione Ovest dell'impianto su superficie esterna, materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, all'interno dei big-bags coperti con cappuccio plastico;
- 6) Adeguamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche lungo in piazzale Ovest e Sud-Ovest, con inserimento di nuovi sistemi di trattamento del refluo preventivo allo scarico;
- 7) Inserimento di un nuovo macchinario di riduzione volumetrica, posto in parallelo a quello esistente, a servizio della linea di trattamento delle "pizze" con inserimento del macchinario definito (8E). Il macchinario ha la medesima funzione di quello attualmente in esercizio. I due macchinari vengono poi rilocalizzati;
- 8) Rinuncia alla fase di macinazione definita 9 al paragrafo 4.2.2;

- 9) Inserimento di tre nuovi punti emissivi da utilizzare all'occorrenza, dunque in modo non continuativo, vale a dire il camino **C7** (saldatura officina) e **C8** (Forno di trattamento delle anime) **C9** (filtro a maniche fase carico estrusione);
- 10) Inserimento delle attività di R12 "riduzione volumetrica con eventuale separazione di frazione estranea" (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) nelle differenti fasi di processo;
- 11) Spostamento dei macchinari di separazione delle plastiche leggere con inserimento anche di un nuovo macchinari. Alla fine i macchinari saranno 3, denominati nel seguito 9A, 9B e 9C;
- 12) Riorganizzare delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti;

Rispetto alla situazione autorizzata dalla Provincia di Treviso con Autorizzazione Unica Ambientale n. 173/2023 del 13.07.2023, le modifiche proposte non apportano alcuna variazione a:

- Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto, infatti la modifica prevede il solo svincolo dalla suddivisione per tipologie e non la variazione qualitativa dei rifiuti, che rimane sempre a matrice plastica;
- Processi tecnologici e gestionali di recupero dei rifiuti. Vengono infatti inseriti dei macchinari ma con funzione esattamente identica a quelli già presenti;
- Materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dalle operazioni di trattamento, che rimane conforme alle Norme UNIPLAST 10667;
- Struttura edilizia dei fabbricati esistenti compresi nell'AUA n. 173/2023;
- Sistema di depurazione delle acque reflue prodotte dalle operazioni di lavaggio dei rifiuti;
- Scarico delle acque di raffreddamento a servizio della Linea di estrusione;
- Sistema di trattamento del piazzale Est dello stabilimento, anche considerando l'annessione alla superficie dilavata del piazzale di ampliamento (quello a servizio del fabbricato officina).

2.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA

Al fine di inquadrare la situazione ambientale e antropica che si sviluppa nell'intorno dell'impianto gestito dalla ditta Prezero Polymers Italy SpA, è necessario identificare a livello macroscopico l'area di insediamento, definendo la destinazione urbanistica della stessa e verificando la presenza di zone/edifici/strutture di pregio ambientale.

2.1 DESTINAZIONE URBANISTICA

Il vigente strumento urbanistico del Comune di Fonte classifica l'area in cui sorge l'insediamento come segue:

1) PIANO REGOLATORE COMUNALE

Zona Territoriale Omogenea "D1/5 per insediamenti industriali e artigianali", normata dall'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. In base al P.R.G. comunale in tali aree sono ammesse le seguenti attività:

- a) Attività artigianali e industriali;
- b) Gli impianti specifici relativi all'espletamento delle attività di cui al punto precedente;
- c) Le attrezzature e gli impianti di servizio ai lotti, bar e servizi di ristorazione, sportelli bancari;
- d) Gli uffici, i magazzini e depositi in relazione alle esigenze dell'attività;
- e) Residenza del titolare o del custode;
- f) Le attività commerciali relative ai prodotti derivanti e/o attinenti all'attività;
- g) Autorimesse;

2) PIANO DEGLI INTERVENTI

L'area è classificata come Z.T.O. "TPC – Tessuti Produttivi Consolidati", come normate dall'art. 62 del menzionato Piano.

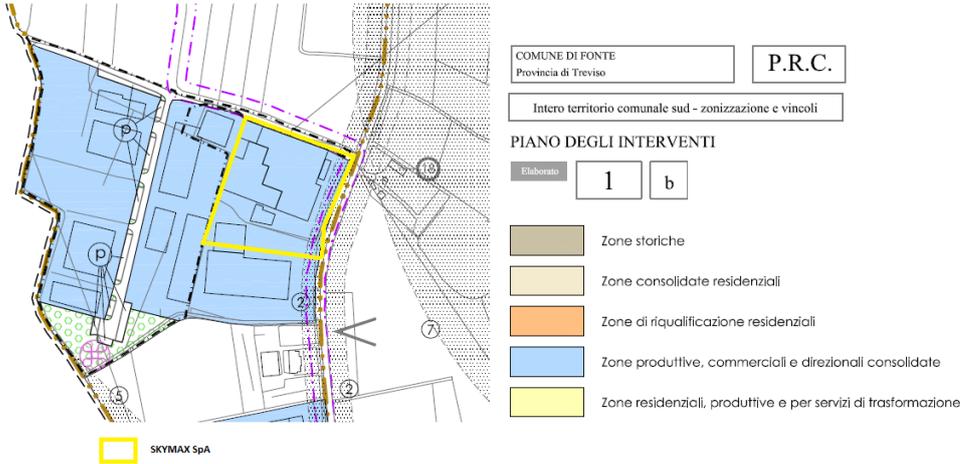


Immagine n. 1 – Piano degli Interventi Comune di Fonte

2.2 ZONE-EDIFICI-STRUTTURE DI PREGIO AMBIENTALE

L'immagine seguente, estratta dal PTCP della Provincia di Treviso, illustra che nell'intorno dell'impianto non vi sono aree sensibili e/o tutelate.

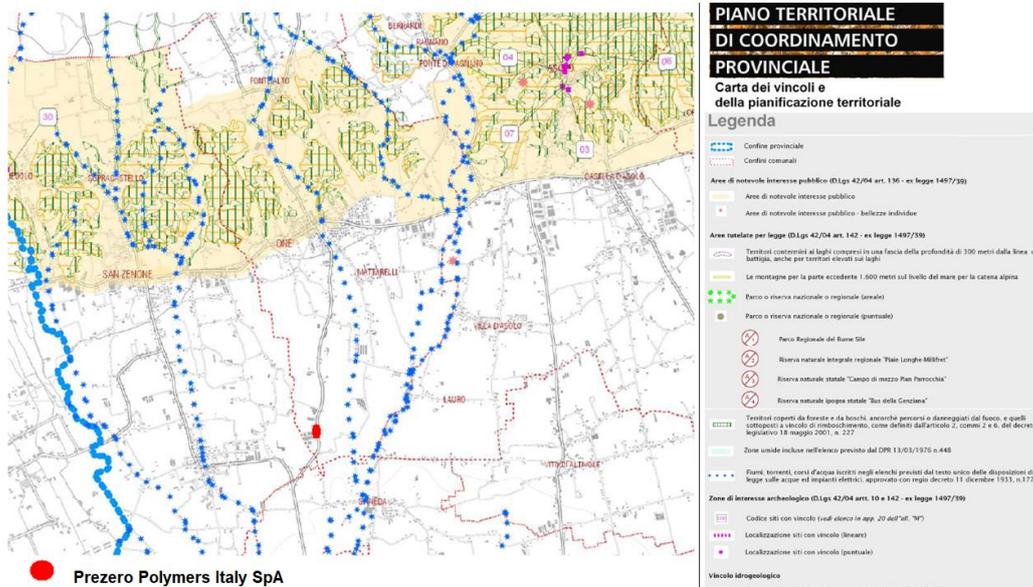


Immagine n. 2 – tavola 1.1 PTCP Provincia di Treviso

3.0 STRUTTURA DELL'IMPIANTO E ATTIVITA' SVOLTA

Nel seguito viene rappresentata la situazione impiantistica attualmente in esercizio.

3.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero rifiuti della ditta Prezero Polymers Italy SpA si estenderà su una superficie complessiva di 26.526 mq così suddivisi:

- Superficie coperta 13.850 mq;
- Superficie scoperta: 12.676 mq circa, di cui permeabili 960 mq circa e impermeabili 11.716 mq circa;

L'attività di gestione rifiuti verrà realizzata completamente all'interno del fabbricato ad uso produttivo, fatta eccezione per:

- ✓ il deposito di alcune tipologie di rifiuti prodotti dall'attività medesima, che viene realizzato su superficie esterna coperta da strutture tecnologiche (box di stoccaggio per gli oli e tettoia per le altre tipologie di rifiuti);
- ✓ il deposito (all'interno di silos, big-bags muniti di cappuccio) del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto, che viene realizzato su superficie esterna scoperta.

L'area è interamente recintata come nel seguito descritto:

- Lato Sud: l'insediamento confina con un altro fabbricato ad uso produttivo. La recinzione perimetrale coincide parzialmente con il fabbricato confinante (porzione centrale) mentre nei segmenti Est ed Ovest è costituita da struttura metallica appoggiata su zoccolo in calcestruzzo;
- Lato Nord: l'insediamento è direttamente delimitato dal fabbricato ad uso produttivo e confina con via dell'Artigianato;

- c) Lato Ovest: l'insediamento confina con via dell'Artigianato. La recinzione perimetrale è costituita da struttura metallica appoggiata su zoccolo in calcestruzzo;
- d) Lato Est: è presente una recinzione metallica posta su soletta in calcestruzzo dell'altezza di 20 cm circa;

3.2 ATTIVITÀ SVOLTA E TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITI

Il progetto proposto dalla ditta Prezero Polymers Italy Srl prevede lo svolgimento delle seguenti attività di recupero rifiuti non pericolosi:

- a) operazione di esclusiva messa in riserva (**R13**) di rifiuti provenienti da stessi produttori per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
- b) operazione di messa in riserva (**R13**) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- c) operazioni di recupero **R12**, come di seguito descritte:
 - c.1) operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso un impianto di recupero successivo;
 - c.2) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice EER, provenienti da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi o presso l'impianto della proponente.
- d) operazione di recupero di sostanze organiche (**R3**) a partire da rifiuti a matrice plastica mediante operazioni di selezione, riduzione volumetrica, lavaggio ed estrusione per la produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto a matrice plastica conforme alle Norme UNIPLAST 10667.

Le tipologie di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione sono classificate come Non pericolosi ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii ed a titolo non esaustivo proverranno principalmente:

- Attività commerciali;
- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività di costruzione/demolizione;
- Impianti di recupero rifiuti;
- Impianto di autodemolizione;
- Attività di autoriparazione;
- Industria automobilistica;
- Raccolta differenziata dei rifiuti, così come definita dall'art. 183 comma 1 lettera p) del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii (dunque sia rifiuti urbani che speciali);
- Centri di raccolta abilitati secondo quanto stabilito dal D.M. 08 aprile 2008 e ssmmii;

Per ciascuna tipologia di rifiuto la tabella seguente riporta la descrizione, lo stato fisico e le attività di recupero che vengono svolte.

RIFIUTI		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
EER	DESCRIZIONE	Adeguamento volumetrico	Macinazione lavaggio estrusione	Accorpamento	Messa in Riserva
		R12	R3	R12	R13
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X
070213	Rifiuti plastici	X	X	X	X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X
150102	Imballaggi in plastica	X	X	X	X
170203	Plastica	X	X	X	X

RIFIUTI		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
EER	DESCRIZIONE	Adeguamento volumetrico	Macinazione lavaggio estrusione	Accorpamento	Messa in Riserva
		R12	R3	R12	R13
160119	Plastica	X	X	X	X
160216	Plastica	X	X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X
191204	Plastica	X	X	X	X
200139	Plastica	X	X	X	X

Tabella 1

Le tipologie di rifiuti ricevute dalla ditta Prezero Polymers Italy SpA da un punto di vista qualitativo (dunque indipendentemente da codice CER loro attribuito) possono essere suddivise in quattro differenti categorie¹:

- a) CATEGORIA 1 - Materiale MISTO (imballato): materiale plastico semirigido (ad esempio HDPE, LDPE e PP) – Codici CER 191204 - 150102;
- b) CATEGORIA 2 - Materiale LDPE Film (imballato): materiale plastico non rigido (ad esempio sacchetti, teli etc) – Codici CER 191204 - 150102;
- c) CATEGORIA 3 - Materiale macinato asciutto (in big-bags o sacchi): particolato non pulverulento con possibile presenza di umidità (Polipropilene, Polietilene, Policarbonato) – Codici CER 020104 – 070213 – 120105 – 150102 – 160119 - 160216 – 160306 – 170203 - 191204 – 200139

¹ La suddivisione in categorie è un mero atto formale che serve solamente a chiarire le modalità di gestione dei materiali

- d) CATEGORIA 4 - Materiale macinato bagnato (in big-bags o sacchi): articolato non pulverulento secco (Polipropilene, Polietilene, Policarbonato) – Codici CER 020104 – 070213 – 120105 – 150102 – 160119 – 160216 – 160306 – 170203 - 191204 – 200139

La tabella seguente illustra le potenzialità dell'impianto oggetto di richiesta di autorizzazione.

POTENZIALITA' DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO RIFIUTI			
POTENZIALITA' R12			
Macinazione ed eliminazione frazioni estranee	Potenzialità oraria (kg/h)	Potenzialità giornaliera (ton/g)	Potenzialità annua (ton/anno)
Potenzialità tecnicamente raggiungibile	24.900,00	597,6	179.280,00
Potenzialità richiesta	24.900,00	501,6	6.000
POTENZIALITA' R3			
Macinazione + lavaggio (PLASTICHE RIGIDE)			
Potenzialità tecnicamente raggiungibile	11.750,00	282,00	93.060,00
Potenzialità richiesta	11.750,00	282,00	13.068,00
Macinazione + lavaggio + estrusione (PLASTICHE MOLLI O MISTE)			
Potenzialità tecnicamente raggiungibile	10.100,00	242,40	72.720,00
Potenzialità richiesta	10.100,00	242,40	79.992,00
Potenzialità massima di R3*	11.750,00	282,00	93.060,00

Tabella n. 2

L'immagine seguente illustra invece il lay-out funzionale dell'impianto.

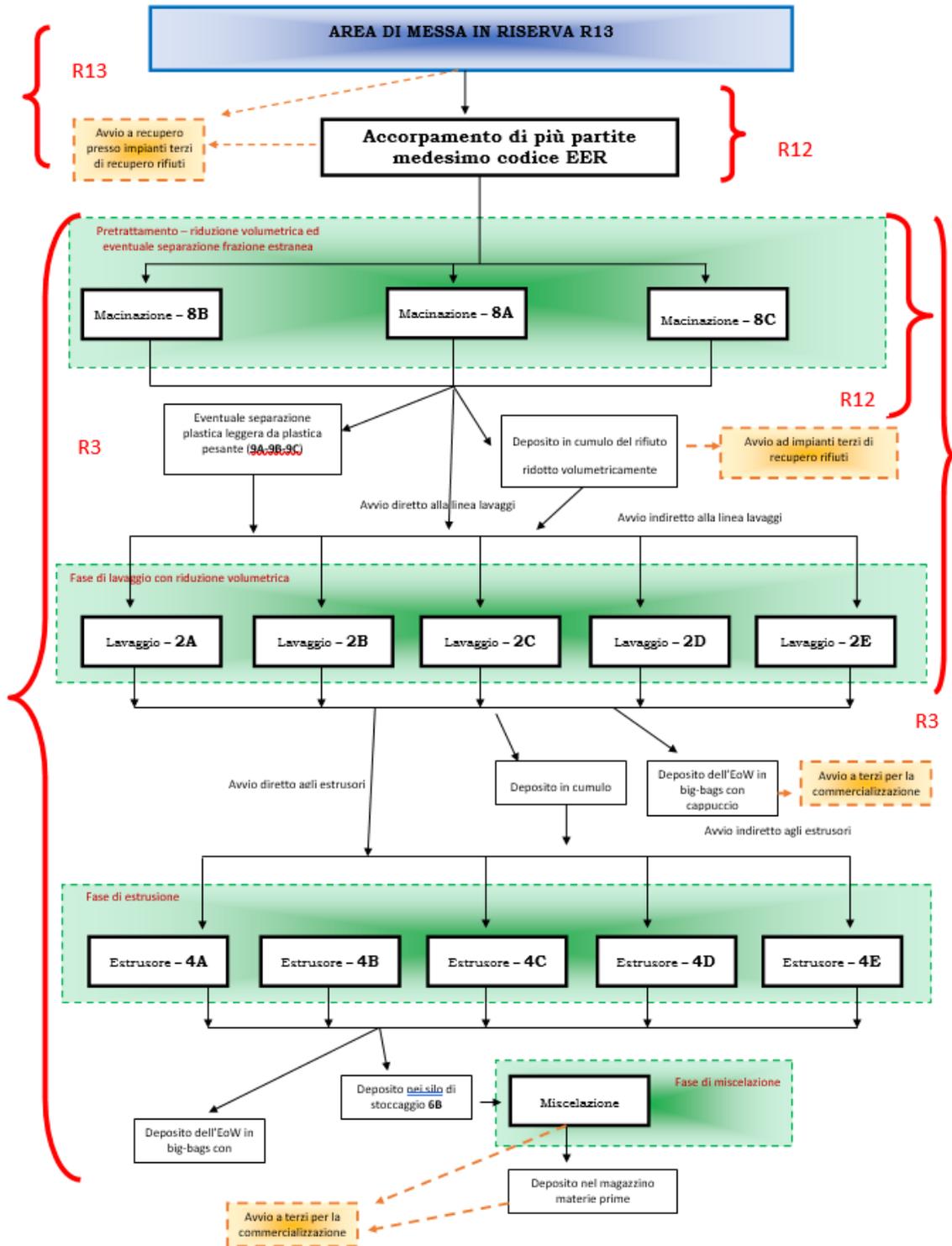


Immagine n. 3

4 – ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO

L'intervento proposto dalla ditta Prezero Polymers Italy SpA non prevede la realizzazione di alcun intervento strutturale che determini alterazioni dirette o indirette sulle componenti ambientali in quanto l'impianto anche nella configurazione di progetto è completamente edificato.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come emerge dalla Relazione di progetto negli ultimi anni lo stabilimento della ditta Prezero Polymers Italy SpA è stato interessato da numerosi interventi di richiesta autorizzazione per attivazione di nuove emissioni convogliate, finalizzati da un lato alle modifiche impiantistiche (C1 e C2) e dall'altro alla realizzazione di interventi mitigativi relativi alla formazione e diffusione delle emissioni in atmosfera (camino C2 per incremento portata e inserimento scrubber – C3 – C4 – C5 – C6 – C7 – C8).

Alla data di redazione del presente documento, con Decreto n. 172 del 13 luglio 2023, la Provincia di Treviso ha approvato la realizzazione e l'esercizio dei camini denominati C1, C2, C3, C4, C5 e C6, mentre il progetto proposto e sottoposto al giudizio del Comitato VIA della Provincia di Treviso, prevede la realizzazione di ulteriori 3 camini denominati C7 (zona officina – attività di saldatura) e C8 (zona officina – forno trattamento anime) e C 9 Zona estrusione.

A seguito dell'approvazione del Progetto proposto, i punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato saranno i seguenti:

Camino	Fasi di processo	Inquinanti	Portata (Nmc/h)	Conc. (mg/Nmc)	Tempo di impiego (ore/day)	Altezza sbocco (m)	Diametro sbocco (mm)
C1	Estrusione (fase di carico)	Polveri	48.000	< 10	24	11	900
C2	Estrusione	COV	60.000	< 50	24	15	1.200
		Butadiene		< 5			
		Polveri		< 10			

Camino	Fasi di processo	Inquinanti	Portata (Nmc/h)	Conc. (mg/Nmc)	Tempo di impiego (ore/day)	Altezza sbocco (m)	Diametro sbocco (mm)
		Nebbie oleose		< 5			
C3	Comparto lavaggi	COV	56.000	< 50	24	15	1.200
		polveri		< 10			
C4	Comparto miscelazione	polveri	7.500	< 10	24	10	500
C5	Comparto triturazione	polveri	63.000	< 10	24	15	1.200
C6	laboratorio	///	///	///	///	///	///
C7	Saldatura	polveri	3.200	< 10	16	11	300
C8	Forno anime	///	///	///	///	///	///
C9	Estrusione (fase di carico)	Polveri	48.000	< 10	24	11	900

Tabella n. 3

Al fine di definire il potenziale impatto nei confronti della matrice atmosfera riconducibile alle emissioni prodotte dalla modifica proposta dalla ditta Prezero Polymers Italy SpA il presente documento rimanda interamente alla Relazione specialistica allegata all'istanza nella quale è stata simulata, applicando il modello diffusionale CALPUFF, la diffusione delle polveri e delle sostanze organiche (COV e Butadiene) originate dai punti di emissione convogliati.

Gli impatti indotti dall'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti nella configurazione di progetto nei confronti della matrice atmosfera, sono da ritenersi nulli o sicuramente trascurabili in quanto:

- Le conclusioni dello studio diffusionale portano a valori molto bassi di diffusione delle contrazioni di inquinanti all'interno della superficie presa in esame;
- Dalle analisi chimiche effettuate nel corso degli ultimi anni, i valori limite di concentrazione di inquinanti emessi in atmosfera è sempre conforme ai limiti di legge stabiliti;

- La modifica progettuale non prevede l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti o di nuove attività di recupero, pertanto la tipologia dei potenziali inquinanti emessi rimane la medesima;
- Gli interventi proposti dalla Ditta atti a mitigare l'impatto, si ritengono garantisti di un elevato livello di tutela ambientale.

SCARICHI

Per quanto concerne gli scarichi idrici nella situazione di progetto, la ditta intende apportare delle modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato, come nel seguito dettagliato:

- a) nella porzione di impianto inizialmente inserita con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA – D.P.R. n. 59/2013) n. 268/2022 - prot. n. 60238/2020 del 17.10.2022, poi sostituita dall'AUA n. 173 del 13 luglio 2023, vale a dire la superficie Ovest dello stabilimento, catastalmente identificata al Fg. 12 mappali 432, 587, 600 e 598 e 586;
- b) nella porzione di ampliamento verso Sud-Est (annessione di locale officina e piazzale annesso). Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale saranno captate mediante le esistenti caditoie e avviate all'esistente rete di raccolta e trattamento autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA – D.P.R. n. 59/2013) n. 173 del 13 luglio 2023;
- c) nella porzione centrale del fabbricato stazionano i due punti di emissione in atmosfera denominati C2 e C3 con annessi scrubber. Dette attrezzature sono posizionate su una superficie realizzata in c.a. e avente estensione di 108 mq circa. Le acque ricadenti su tale superficie, saranno captate e avviate allo scarico esistente che coinvolge le acque meteoriche della porzione Est del fabbricato (rif. par. 5.11.1).

Mappale 46 e 586 e 332 – Lotto Est con inserimento piazzale Sud

Nella situazione di progetto viene interamente confermata la situazione già in esercizio ed autorizzata dalla Provincia di Treviso prima con Autorizzazione Unica Ambientale n. 487/2020 - prot. n. 70570/2020 - del 23.12.2020 e poi confermata con Autorizzazione Unica Ambientale n. 268/2022 - prot. n. 60238/2020 del 17.10.2022 e successivamente riconfermata con decreto n. 173

del 13 luglio 2023. L'unica modifica riguarda l'annessione alla rete di raccolta e trattamento esistente del piazzale annesso all'officina (estensione di 500 mq) nonché l'annessione della superficie pavimentata ove stazionano i camini di emissione C2 e C3 e relativi scrubber (108 mq). Anche nella porzione di progetto gli Scarichi saranno i seguenti:

1. *Acque assimilate alle civili provenienti dai servizi igienici (porzione di impianto in esercizio):* vengono depurate e successivamente scaricate sul suolo mediante sub-irrigazione. Tale scarico è autorizzato dal Comune di Fonte; - Non vengono effettuate modifiche rispetto allo stato di fatto;
2. *Acque pluviali provenienti dal tetto:* vengono captate e convogliate in parte allo scarico nel fossato antistante la via "Castellana" ed in parte in due pozzi perdenti; Non vengono effettuate modifiche rispetto allo stato di fatto
3. *Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte:* tutte le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (esistente e di nuovo inserimento) vengono convogliate ad una rete di raccolta la quale prevede la separazione del destino delle acque meteoriche di "prima pioggia" da quelle di "seconda pioggia"
 - *PRIMA PIOGGIA (scarico NR2):* le acque vengono raccolte e scaricate, previo trattamento di disoleazione nella rete di raccolta acque bianche della zona produttiva dalla quale confluiscono più a valle nel canale di scolo della adiacente a via Castellana (canale "Riazzolo").
 - *Acque meteoriche di SECONDA PIOGGIA (scarico NR3):* Le acque meteoriche di seconda pioggia, vengono scaricate, senza preventivo trattamento, in una trincea drenante di lunghezza pari a 60 m ed una portata di dispersione pari a 90 l/sec.

Valutato l'inserimento della nuova superficie scoperta dilavata (511 mq del piazzale antistante il fabbricato adibito ad officina e utilizzata per deposito attrezzature e 108 mq dell'area di stazionamento degli Scrubber), anche nell'ipotesi di progetto, viene riconfermata l'idoneità dell'esistente sistema di trattamento delle acque meteoriche. Infatti applicando la medesima formula di cui al paragrafo 4.4, si ottiene il seguente risultato:

$$[\text{superficie scolante}] \times [\text{prima pioggia}] \times [\text{coefficiente deflusso}] =$$

$$[4.565 + 3.000 + 511 + 108] \times [5/1.000] \times [0,9] = 36,828 \text{ mc} = 40,92 \text{ l/sec}$$

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche installato ha una portata di 50 l/sec dunque risulta correttamente dimensionato anche con l'ampliamento della superficie dilavata previsto da progetto.

4. *Acque di raffreddamento dei macchinari di estrusione (scarico NR1)*: l'acqua, captata dalla falda sottostante, viene in parte utilizzata nei processi di raffreddamento lungo le "Linee di estrusione" e successivamente viene scaricata nella rete di raccolta acque bianche della zona produttiva per poi confluire più a valle nel canale "Riazzolo". Lo scarico è regolarmente autorizzato dalla Provincia di Treviso;

Attualmente l'acqua viene captata dalla falda sottostante mediante pozzo artesiano regolarmente denunciato. La configurazione di progetto ha comportato l'esigenza impiantistica di richiedere alla Regione Veneto la possibilità di realizzare un nuovo pozzo ad uso industriale (in aggiunta all'esistente) avente portata media pari a 2,367 l/s (pari a 71000 mc/anno).

Alla data di redazione della presente relazione, la Ditta è in possesso del parere favorevole circa la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea rilasciato dall' "Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali" Prot. N.6953/2020 del 07.12.2020 e della successiva concessione di derivazione d'acqua Prot. N. 199107 del 30.04.2021 rilasciato dalla Regione Veneto (Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso). L'emungimento del pozzo non è ancora attivo in quanto la proponente è in attesa del disciplinare contrattuale da parte della Regione (Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso) per l'attivazione del pozzo. Dal punto di vista dell'autorizzazione allo scarico, tale pozzo viene comunque considerato attivo e dunque si richiede l'aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico.

Situazione modificata – Mappali 432 – 587 – 600 – 598 – Lotto Ovest

Le uniche modifiche apportate agli scarichi idrici nella situazione di progetto, sono legate proprio alla porzione da ultimo introdotta con Autorizzazione Unica Ambientale n. 268/2022 - prot. n. 60238/2020 del 17.10.2022, come riconfermata con decreto n. 173 del 13 luglio 2023.

La necessità di apportare le modifiche emerge da;

- a) Volontà di separare in tale porzione di impianto la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte dalla rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti il piazzale;
- b) Impermeabilizzazione di un'area posta a sud avente estensione di circa 2.517 mq. L'area sarà pavimentata in asfalto;
- c) Adibire alcune aree del piazzale allo stoccaggio di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto all'interno di big-bags muniti di cappuccio.

A seguito della modifica proposta, nella porzione Ovest dell'impianto sarà presente la seguente gestione delle acque reflue:

1. *Acque assimilate alle civili provenienti dai servizi igienici*: continuano ad essere depurate e successivamente scaricate sul suolo mediante sub-irrigazione;
2. *Acque pluviali provenienti dal tetto*: vengono captate e mediante reti separate ad alcuni pozzi perdenti;
3. *Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte impermeabilizzate*: è prevista la realizzazione di tre distinte reti di raccolta e scarico negli strati superficiali del sottosuolo come argomentato nel seguito.

Per l'intervento la ditta ha ottenuto nulla osta idraulico da parte del Consorzio di Bonifica Piave prot. n. 21600 del 07.08.2023. Le informazioni nel seguito riportate sono state reperite nella Relazione di Invarianza Idraulica che ha portato al menzionato nulla osta.

I° RETE DI RACCOLTA – Area n. 1 della Relazione Invarianza Idraulica

La configurazione delle reti di progetto a servizio dell'area n. 1 prevede la seguente situazione:

- a) le acque meteoriche raccolte dalle coperture sul fronte Est del fabbricato saranno convogliate attraverso la rete esistente e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante i pozzi perdenti esistenti;

b) Le aree di manovra, che circoscrivono l'area degli scrubber e dei camini C2 e C3, saranno dotate di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento realizzata mediante caditoie che avvio il refluo ad uno scarico (*scarico NR4*), previa installazione di un manufatto di trattamento in continuo delle acque posizionato nell'angolo sud-est del piazzale. La superficie complessiva dell'area è pari a 1.000 mq. Lo scarico sarà attuato mediante la posa di una batteria di due pozzi assorbenti di diametro interno 2 m ed altezza massima dal piano campagna pre-esistente di 1,5 m. Le caratteristiche del sistema di trattamento (sedimentazione/disoleazione) delle acque meteoriche sono le seguenti:

- Vasca cilindrica in cls modello DSB/GN15K;
- Altezza 215 cm – diametro 200 cm
- Costituita da un “bacino di dissabbiatura DSB” avente lo scopo di trattenere le acque per un tempo sufficiente a favorire la separazione, per precipitazione, delle sostanze sedimentabili e da un “bacino di separazione oli DSL” finalizzato alla flottazione delle sostanze leggere.

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche previsto da progetto ha una portata di 15 l/sec.

Il dimensionamento dell'impianto è stato eseguito dalla ditta fornitrice secondo i seguenti parametri (si riporta estratto della documentazione tecnica fornita dalla Depurpadana Acque Srl)

Il criterio di dimensionamento adottato per gli impianti di trattamento in continuo delle acque meteoriche, è stato eseguito assumendo i seguenti parametri di riferimento:

- Coefficiente di afflusso per piazzali
Impermeabilizzati **1,00**
- Parametro portata **0,015 lt/s x mq**
- Inquinamento max oli minerali in entrata **E = 125 mg/l**
- Rendimento epurativo..... **> 97%**
- Contenuto massimo d'olio in uscita **Assenti, nel caso di Scarico sul Suolo**
- Fattore di impedimento **1**

Calcolo della Grandezza Nominale dell'impianto di disoleazione

La portata istantanea allo sbocco viene calcolata con il metodo dell'invaso lineare:

$$Qr = \Phi \cdot I \cdot A \cdot fd$$

dove:

Qr = Portata istantanea allo sbocco

Φ = Coefficiente di afflusso (= a 1 per piazzali impermeabilizzati)

I = Portata in ingresso espressa in lt/s x mq

A = Superficie del piazzale

Fd = Fattore di impedimento

Nel caso specifico, dovendo dimensionare un impianto per un piazzale la cui superficie scoperta misura 1.000 mq, secondo la formula di cui sopra, si avrà:

$$Qr = 1 \cdot 0,015 \cdot 1.000 \cdot 1$$

$$Qr = 15 \text{ litri/sec}$$

per cui l'impianto da prendere in considerazione, per il trattamento in continuo delle acque meteoriche, più vicino alle esigenze di una portata nominale pari a **15 litri/sec**, è il Mod. **GN 15**, dove la sigla **GN** significa "Grandezza Nominale", il numero **15** fa riferimento alla portata nominale (*15 litri al secondo*).

La superficie dilavata presenta un'estensione di 1.000 mq pertanto il sistema risulta correttamente dimensionato.

Le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione in continuo saranno conformi a quanto prescritto dal Piano Tutela Acque Regione Veneto, Tabella scarico su "suolo", corrispondete ai limiti fissati dalla tabella n. 4 "Scarico sul suolo" dell'Allegato 5 alla Parte III° del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii. E' inoltre prevista la creazione di una

barriera impermeabile per evitare contaminazione tra i 2 nuovi pozzi e quello esistente a servizio delle coperture del fabbricato.

- c) Le acque che dilavano la superficie di c.a. 108 m in cui sono installati i camini C2 e C3 con relativi scrubber saranno raccolte e avviate allo scarico di cui al paragrafo precedente.

II° RETE DI RACCOLTA

L'area si sviluppa lungo il lato Nord - Ovest dell'impianto, presenta un'estensione complessiva di 1.539 mq e sarà adibita in parte a deposito di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto all'interno di big-bags muniti di cappuccio e in parte a viabilità interna ed in parte a viabilità.

La configurazione finale delle reti a servizio dell'area prevede che le acque meteoriche raccolte dalle coperture siano convogliate attraverso la rete esistente che circonda l'edificio e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante i pozzi perdenti esistenti.

I piazzali e le aree a parcheggio saranno dotati di nuovi tronchi di fognatura in grado di collegare la rete di raccolta delle acque mediante caditoie al punto di recapito previsto sulla zona posta a parcheggio esistente sul confine nord-ovest.

Tutta la rete che circonda l'edificio verrà mantenuta a servizio delle coperture. Non risulta necessario pertanto l'adeguamento dei pozzi perdenti realizzati lungo queste linee. Il progetto prevede i seguenti interventi:

1. La realizzazione di una linea di raccolta dedicata alla raccolta delle acque meteoriche delle caditoie presenti lungo il confine ovest della proprietà;
2. La realizzazione di una linea di raccolta dedicata alla raccolta delle acque meteoriche delle caditoie esistenti lungo la viabilità sul lato nord;

3. La ricerca della linea di scarico delle caditoie esistenti sul fronte sud ed il convogliamento verso la nuova linea di raccolta delle acque dedicata ai parcheggi ed ai piazzali dell'area interessata dal futuro ampliamento del fabbricato (AREA n. 3);
4. L'installazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche "in continuo" realizzato a monte del sistema di scarico (*scarico NR5*) che sarà realizzato mediante la posa di una tubazione drenante della lunghezza di 24 ml sul fronte nord verso via dell'artigianato. Le caratteristiche del sistema di trattamento (sedimentazione/disoleazione) delle acque meteoriche sono le seguenti:
 - Doppia Vasca cilindrica in cls modello DSB/DSL30;
 - Vasca dissabbiatura "DSB": Altezza 215 cm – diametro 250 cm
 - bacino separazione oli "DSL": Altezza 215 cm – diametro 200 cm

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche previsto da progetto ha una portata di 30 l/sec. Il dimensionamento dell'impianto è stato eseguito dalla ditta fornitrice secondo i seguenti parametri (si riporta estratto della documentazione tecnica fornita dalla Depurpadana Acque Srl)

Il criterio di dimensionamento adottato per gli impianti di trattamento in continuo delle acque meteoriche, è stato eseguito assumendo i seguenti parametri di riferimento:

- Coefficiente di afflusso per piazzali impermeabilizzati **1,00**
- Parametro portata **0,015 lt/s x mq**
- Inquinamento max oli minerali in entrata **E = 125 mg/l**
- Rendimento epurativo..... **> 97%**
- Contenuto massimo d'olio in uscita **Assenti, nel caso di Scarico sul Suolo**
- Fattore di impedimento **1**

Calcolo della Grandezza Nominale dell'impianto di disoleazione

La portata istantanea allo sbocco viene calcolata con il metodo dell'invaso lineare:

$$Qr = \Phi \cdot I \cdot A \cdot fd$$

dove:

Qr = Portata istantanea allo sbocco

Φ = Coefficiente di afflusso (= a 1 per piazzali impermeabilizzati)

I = Portata in ingresso espressa in lt/s x mq

A = Superficie del piazzale

Fd = Fattore di impedimento

Nel caso specifico, dovendo dimensionare un impianto per un piazzale la cui superficie scoperta misura **1.539 mq**, secondo la formula di cui sopra, si avrà:

$$Qr = 1 \cdot 0,015 \cdot 1.539 \cdot 1$$

$$Qr = 23,085 \text{ litri/sec}$$

per cui l'impianto da prendere in considerazione, per il trattamento in continuo delle acque meteoriche, più vicino alle esigenze di una portata nominale pari a **23,085 litri/sec**, è il Mod. **GN 30**, dove la sigla **GN** significa "Grandezza Nominale", il numero 30 fa riferimento alla portata nominale (30 litri al secondo).

La superficie dilavata presenta un'estensione di 1.539 mq, richiederebbe una portata di 23,085 l/sec. Con i suoi 30 l/sec di portata nominale il sistema risulta correttamente dimensionato. Le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione in continuo saranno conformi a quanto prescritto dal Piano Tutela Acque Regione Veneto, Tabella scarico su "suolo", corrispondete ai limiti fissati dalla tabella n. 4 "Scarico sul suolo" dell'Allegato 5 alla Parte III° del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii. E' inoltre

prevista la creazione di una barriera impermeabile per evitare contaminazione tra i 2 nuovi pozzi e quello esistente a servizio delle coperture del fabbricato

5. La creazione di una barriera impermeabile per evitare contaminazione tra la nuova trincea drenante ed i pozzi esistenti.

III° RETE DI RACCOLTA

Posta a servizio della superficie pavimentata di estensione pari a 3.165 mq che si sviluppa lungo il lato Sud-Est, Sud-Ovest e la porzione Sud adibita in parte a deposito di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto all'interno di big-bags muniti di cappuccio e in parte a viabilità interna. Mediante una rete di caditoie e tubazioni (\varnothing 200 mm e 250 mm) il refluo giunge ad un impianto di sedimentazione e disoleazione per poi convogliare ad una trincea drenante avente diametro di 600 mm (*scarico NR6*). La qualità dello scarico sarà conforme a quanto prescritto dal Piano Tutela Acque Regione Veneto, Tabella scarico su "suolo", corrispondete ai limiti fissati dalla tabella n. 4 "Scarico sul suolo" dell'Allegato 5 alla Parte III° del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii. Le caratteristiche del sistema di trattamento (sedimentazione/disoleazione) delle acque meteoriche sono le seguenti:

- Doppia Vasca cilindrica in cls modello DSB/DSL60;
- Vasca dissabbiatura "DSB": Altezza 290 cm – diametro 250 cm
- bacino separazione oli "DSL": Altezza 290 cm – diametro 200 cm

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche previsto da progetto ha una portata di 60 l/sec.

Il dimensionamento dell'impianto è stato eseguito dalla ditta fornitrice secondo i seguenti parametri (si riporta estratto della documentazione tecnica fornita dalla Depurpadana Acque Srl)

Il criterio di dimensionamento adottato per gli impianti di trattamento in continuo delle acque meteoriche, è stato eseguito assumendo i seguenti parametri di riferimento:

- Coefficiente di afflusso per piazzali
Impermeabilizzati **1,00**
- Parametro portata **0,015 lt/s x mq**
- Inquinamento max oli minerali in entrata **E = 125 mg/l**
- Rendimento epurativo..... **> 97%**
- Contenuto massimo d'olio in uscita **Assenti, nel caso di Scarico sul Suolo**
- Fattore di impedimento **1**

Calcolo della Grandezza Nominale dell'impianto di disoleazione

La portata istantanea allo sbocco viene calcolata con il metodo dell'invaso lineare:

$$Qr = \Phi \cdot I \cdot A \cdot fd$$

dove:

Qr = Portata istantanea allo sbocco

Φ = Coefficiente di afflusso (= a 1 per piazzali impermeabilizzati)

I = Portata in ingresso espressa in lt/s x mq

A = Superficie del piazzale

Fd = Fattore di impedimento

Nel caso specifico, dovendo dimensionare un impianto per un piazzale la cui superficie scoperta misura **3.165 mq**, secondo la formula di cui sopra, si avrà:

$$Qr = 1 \cdot 0,015 \cdot 3.165 \cdot 1$$

$$Qr = 47,475 \text{ litri/sec}$$

per cui l'impianto da prendere in considerazione, per il trattamento in continuo delle acque meteoriche, più vicino alle esigenze di una portata nominale pari a **47,475 litri/sec**, è il Mod. **GN 60**, dove la sigla **GN** significa "Grandezza Nominale", il numero 60 fa riferimento alla portata nominale (**60 litri al secondo**).

La superficie dilavata presenta un'estensione di 3.165 mq, richiederebbe una portata di 47,475 l/sec. Con i suoi 60 l/sec di portata nominale il sistema risulta correttamente dimensionato.

5 – SITI RETE NATURA 2000 MAGGIORMENTE PROSSIMI ALL'AREA DI INTERVENTO

Dall'analisi della cartografia di settore emerge che i Siti facenti capo alla Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all'area di intervento sono i seguenti:

- a) IT3240002 “Colli Asolani” - pSIC senza relazioni con altri siti della Rete Natura 2000 da cui dista circa 3.972 m lineari (considerato il sistema di calcolo di stima un margine di errore del $\pm 5\%$);
- b) IT3240026 “Prai di Castello di Godego” - ZPS designata senza relazioni con altri siti della Rete Natura 2000 da cui dista circa 1,867 km lineari (considerato il sistema di calcolo di stima un margine di errore del $\pm 5\%$);

Le immagini seguenti illustrano l'ubicazione dell'impianto della ditta Prezero Polymers Italy Spa in relazione ai menzionati Siti Rete Natura 2000. Dall'analisi delle immagini emerge che le distanze che intercorrono tra l'area oggetto di intervento ed i Siti Natura 2000 sono elevate.

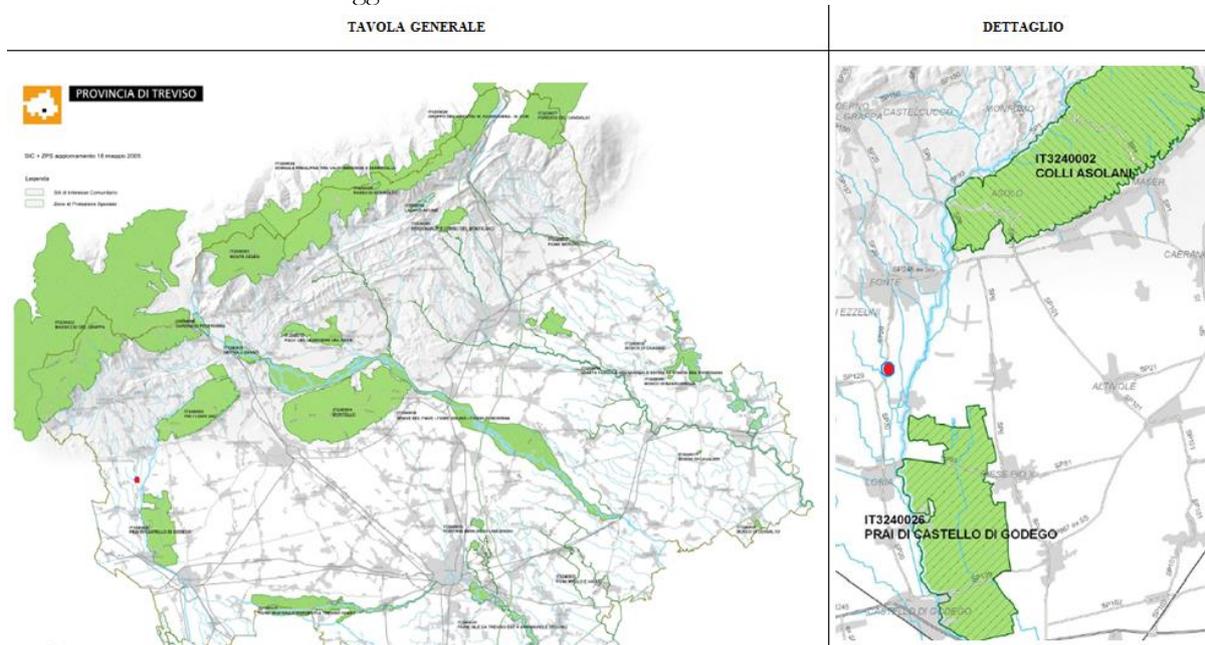


Immagine n. 4

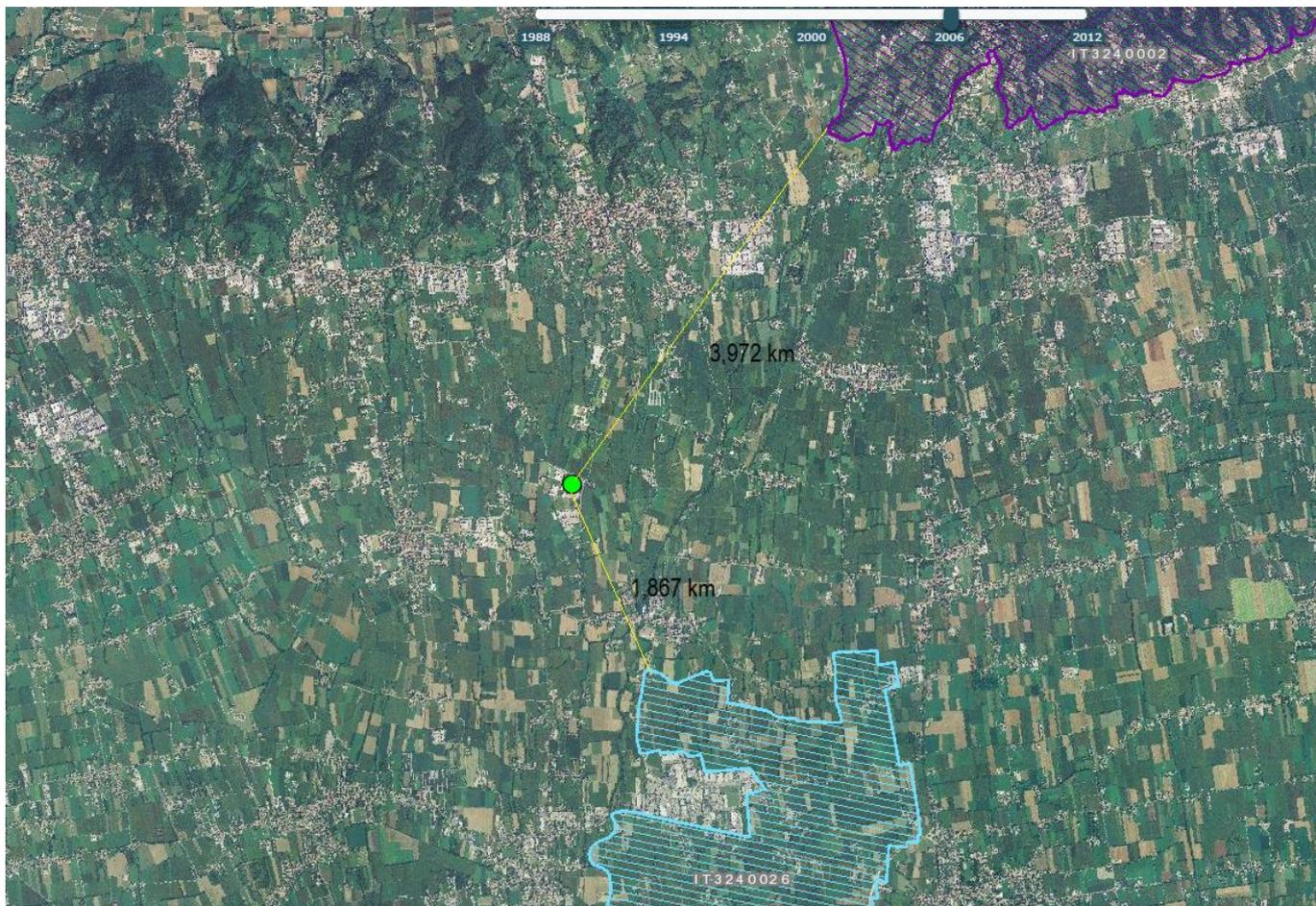


Immagine n. 5

Le valutazioni nel seguito riportate vengono affrontate in considerazione delle caratteristiche di “vulnerabilità”, di “qualità/importanza”, del “tipo di habitat” e delle “caratteristiche del sito” come nel seguito precisate:

QUALITA' E IMPORTANZA DEL SITO IT3240002

Flora interessante con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche; interessanti fitocenosi dei prati aridi (*Satureion subspicatus*)

VULNERABILITA' DEL SITO IT3240002

a causa di urbanizzazione, antropizzazione, coltivazioni, incendi

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO IT3240002

Fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione.

QUALITA' E IMPORTANZA DEL SITO IT3240026

Il territorio rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza.

VULNERABILITA' DEL SITO IT3240026

la minaccia maggiore è rappresentata dalla modifica della gestione del territorio.

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO IT3240026

Paesaggio agrario tradizionale, caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberature, con tratti di territorio a "campo chiuso", con zone interne originarie.

In riferimento all'elenco delle pressioni, minacce e attività riportate nell'Allegato B alla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 che potenzialmente possono avere effettivi significativi nei confronti del Sito IT 3240002 e IT3240026, valutate le caratteristiche del progetto proposto dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa, sono stati indagati solamente i seguenti fattori:

Codice	Descrizione
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua
E02	Aree industriali e commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
G01.03	Attività con veicoli motorizzati
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni
H01.01	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori

Tabella 2

6 - CONCLUSIONI

A giudizio del tecnico estensore del presente documento, **non si ritiene necessario procedere con la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale** per le seguenti motivazioni:

1. L'area di intervento si trova all'esterno dei Siti Rete Natura 2000 considerati, per cui non ha una influenza diretta nella perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali aree.
2. L'intervento
 - Non prevede la modifica del tessuto edilizio proprio dell'area di intervento,
 - Dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa vengono prodotte emissioni in atmosfera di tipo puntiforme conformi ai limiti di legge, e come dimostrato nello Studio Preliminare Ambientale i limiti diffusivi delle polveri e degli odori nell'ambiente limitrofo sono molto ridotti, pertanto è possibile affermare che l'intervento proposto dalla ditta non comporta potenziali fenomeni di inquinamento della matrice atmosfera interessante i Siti Rete Natura 2000 in indagine, tali da ipotizzare fenomeni di incidenza sugli habitat ed habitat di specie che si sviluppano all'interno del perimetro di estensione degli stessi. Tale affermazione è ancor più avvalorata dalla elevata distanza che separa il lotto di intervento dai due Siti. In aggiunta a quanto sostenuto, si evidenzia che tra lo stabilimento di via dell'Artigianato ed i Siti IT3240002 e IT 3240026, sono interposte aree urbanizzate ad uso residenziale e produttivo (industriale e agroindustriale);
 - Valutata la distanza che separa i Siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione e lo stabilimento della ditta proponente, e considerato il fatto che la pressione acustica generata dallo stabilimento della ditta Prezero Polymers Italy Spa è conforme ai limiti di legge, è possibile asserire che il progetto proposto non potrà avere alcuna influenza diretta o indiretta sugli habitat ed habitat di specie dei Siti IT3240002 e IT 3240026;

- L'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa produce scarichi in acque superficiali conformi ai limiti di legge. L'elevata distanza che separa i Siti IT3240002 e IT3240026 e lo stabilimento della ditta proponente comunque, anche in caso di eventuali ed accidentali fenomeni di inquinamento, esclude a priori la possibilità che lo stesso possa propagarsi anche all'interno del perimetro di estensione dei menzionati Siti della Rete Natura 2000;

Non si riscontra pertanto nessun potenziale effetto di propagazione di sostanze all'esterno del perimetro dell'impianto che possano in qualche modo determinare un effetto indiretto di perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali aree

3. Non viene evidenziata alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta all'intervento proposto dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa in quanto il progetto non apportando modifiche di tipo edilizio rilevanti non influiscono sull'estensione degli ecosistemi presenti nel sito Rete Natura 2000;
4. L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi oggetto di valutazione è separato dai siti Rete Natura 2000 in esame da centri abitati, da attività agricole e produttive di natura antropica e da strutture viarie ad elevata percorrenza che si configurano come una barriera fisica nella potenziale interazione tra l'attività esercitata ed i Siti della Rete Natura 2000. Inoltre vista l'assenza di interventi edilizi rilevanti e vista la delimitazione dell'area di impianto attualmente presente è possibile stabilire che l'intervento proposto dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa non possa in alcun modo generare interazioni negative con la flora e la fauna dei Siti Rete Natura 2000 in esame. Tale considerazione è avvalorata anche dal fatto che le emissioni sonore, gli scarichi idrici e le emissioni diffuse generati dall'attività di recupero sono conformi agli standard ambientali fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale.
5. Le caratteristiche di vulnerabilità dei Siti IT3240002 e IT3240026 sono legate all'urbanizzazione, antropizzazione, coltivazioni, incendi e alla modifica della gestione del territorio, dunque interventi

diretti all'interno del perimetro dei Siti stessi. Tale condizione non ha alcuna correlazione con l'intervento proposto dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa

6. L'importanza del Sito IT 3240026 è da ricondurre principalmente alla presenza di ricca vegetazione arborea ed arbustiva lungo i margini e degli habitat caratteristici che si instaurano grazie a tale vegetazione. L'attività proposta dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa non potrà avere influenza negative su tale vegetazione in quanto non si ravvede alcun effetto diretto o indiretto. Quanto detto è avvalorato dal fatto che emissioni sonore, effluenti liquidi ed eventuali emissioni diffuse di natura pulverulenta non raggiungono tale vegetazione.
7. L'importanza del Sito IT 3240002 è da ricondurre principalmente alla qualità delle acque. L'attività proposta dalla ditta Prezero Polymers Italy Spa non potrà avere influenza negative in quanto gli scarichi idrici sono conformi agli standard ambientali fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale;

Quanto riportato ai punti precedenti, consente di escludere interferenze del progetto proposto con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 analizzati.

Marcon, lì 15 marzo 2024

Il Tecnico